
**ACCORDO TRA LE REGIONI
EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULA,
LOMBARDIA,
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, VENETO,
LE PROVINCE AUTONOME DI
TRENTO E BOLZANO
E LA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO
PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE
DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

PREMESSO CHE

- l'area geografica compresa tra la catena Alpina, l'Appennino settentrionale ed il mare Adriatico, denominata bacino del Po, rappresenta un bacino aerologico che presenta condizioni simili dal punto di vista morfologico e climatico ed è caratterizzata da un'alta concentrazione di traffico, attività produttive, insediamenti e popolazione e da condizioni meteorologiche ricorrenti che favoriscono la stagnazione degli inquinanti;
- in relazione alla somma delle molte sorgenti di emissione in atmosfera e delle condizioni atmosferiche di elevata stabilità e scarsa circolazione che non favoriscono la dispersione degli inquinanti dell'aria, il bacino del Po è accomunato da episodi di superamento dei limiti fissati dalla CE per la concentrazione degli inquinanti atmosferici, almeno per quanto riguarda le polveri sottili, gli ossidi di azoto e l'ozono;
- l'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono interventi coordinati a livello dell'intero bacino, per risultare efficaci nei confronti dei fenomeni di superamento dei limiti suddetti;
- le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno firmato un documento di accordo generale in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico in occasione di un apposito incontro a Torino, in data 28 ottobre 2005;
- la Commissione Europea auspica e chiede che le azioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico siano definite ed attuate in forma sintonica e coordinata tra gli Enti firmatari, come dichiarato recentemente anche dal Commissario Stavros Dimas che ha accolto con favore il documento siglato a Torino, nella prospettiva di un'azione integrata a livello di bacino orografico;
- è stato costituito un Tavolo Tecnico Interregionale permanente del bacino padano nell'ambito del quale sono stati individuati tre Tavoli specialistici per la definizione di provvedimenti e misure congiunte riguardanti:
 1. trasporti e mobilità;
 2. emissioni da sorgenti stazionarie, a partire dagli impianti termici civili a biomasse;
 3. modellistica e monitoraggio della qualità dell'aria;
- al Tavolo suddetto hanno partecipato anche rappresentanti delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della Valle d'Aosta e della Repubblica e Cantone del Ticino, con l'ulteriore adesione del Friuli Venezia Giulia, per la comune appartenenza al bacino geografico, la condivisione delle medesime problematiche ambientali e l'interesse a realizzare iniziative ed azioni comuni;
- i numerosi incontri già intervenuti hanno consentito ai partecipanti di individuare prime linee d'azione comuni;

-
- i Presidenti e gli Assessori alla materia ambientale, firmatari del presente Accordo, approvano quanto loro sottoposto dal Tavolo Tecnico Interregionale, in quanto congruente con i relativi indirizzi di natura politica;
 - la definitiva approvazione e successiva attuazione delle misure individuate nel presente Accordo avverrà nell'ambito amministrativo di competenza di ciascun Ente firmatario secondo le deleghe previste e le tempistiche definite nelle rispettive normative regionali e provinciali;

SI CONCORDA CHE

- vi è la comune persuasione che le azioni da intraprendere nei confronti della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento atmosferico debbano essere condivise, coordinate, rese sintoniche e quanto più possibile omogenee, fatta salva l'autonomia decisionale dei singoli Enti firmatari di adottare ulteriori misure e provvedimenti rispondenti alle proprie e specifiche esigenze legate al contesto territoriale e normativo-istituzionale;
- le misure da adottare debbano essere di natura prevalentemente strutturale, cioè miranti ad agire sulle diverse sorgenti di emissione, in via contestuale, con obiettivi di riduzione delle stesse nel breve e medio termine;
- siano adottate iniziative e misure comuni attuabili fin dal prossimo inverno rivolte al contenimento delle emissioni nella brevissima scala temporale, nonché alla promozione di atteggiamenti individuali virtuosi ed alla maggiore responsabilizzazione e condivisione del pubblico nei confronti della necessità di azioni diffuse per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria e del consumo di energia elettrica e termica;
- gli elementi e le azioni di natura tecnico-organizzativa sui quali orientare l'azione coordinata e sinergica degli Enti firmatari sono i seguenti:
 1. definire ed adottare limitazioni progressive della circolazione dei veicoli più inquinanti, allo scopo di accelerare il rinnovo del parco circolante e di orientare il mercato nella direzione di tipologie di veicolo a minore impatto;
 2. promuovere ed agevolare l'installazione dei filtri antiparticolato, e di analoghi dispositivi per la riduzione delle emissioni, sui veicoli nuovi e progressivamente sui circolanti;
 3. definire ed adottare forme di regolamentazione per l'utilizzo dei combustibili, incluse le biomasse lignee per riscaldamento, per le quali si intende richiedere la diffusione di soluzioni tecnologiche migliorative;
 4. definire ed adottare "standard" emissivi comuni per le attività produttive e per le sorgenti civili, nell'ambito dell'autonomia concessa agli Enti firmatari dalla normativa nazionale vigente;
 5. approfondire le conoscenze sull'utilizzo delle tecniche di monitoraggio e modellazione ai fini della previsione, valutazione e preparazione di piani e programmi di miglioramento della qualità dell'aria all'interno del territorio del bacino padano;

6. condividere e migliorare l'inventario delle emissioni INEMAR, a supporto dell'elaborazione e della verifica dei piani e programmi degli Enti firmatari;

- nello specifico verranno adottate congiuntamente le seguenti misure:
 - prosecuzione delle politiche di sostegno e sviluppo del trasporto pubblico locale, orientate all'eliminazione dei mezzi più inquinanti e all'acquisto di veicoli a migliore tecnologia e bassi livelli di emissione;
 - individuazione e attuazione dei provvedimenti necessari ad adottare un programma progressivo che porti all'introduzione, entro il 2010, della limitazione alla circolazione per tutti i veicoli più inquinanti, nonché dell'obbligo dei filtri antiparticolato o altri sistemi di contenimento del particolato, per tutti gli autoveicoli diesel, anche i più recenti, individuando, per quanto possibile, misure economiche e fiscali per incentivare la realizzazione del processo;
 - divieto d'uso dell'olio combustibile e sue emulsioni negli impianti di riscaldamento su tutto il territorio;
 - attuazione di una campagna informativa sui vantaggi e sulle problematiche legate alla combustione della legna da ardere e delle biomasse, indirizzandone, ove opportuno, l'utilizzo in impianti di taglia media (1-20 MWt) a servizio di reti di teleriscaldamento;
 - definizione congiunta di limiti di emissione più restrittivi di quelli previsti dalla normativa nazionale per la combustione della legna e delle biomasse ;
 - introduzione progressiva sul territorio di competenza degli Enti firmatari dell'obbligatorietà della certificazione dei nuovi impianti a legna e biomasse con potenza termica <35 kW, nonché delle stufe e dei caminetti alimentati a legna e biomasse;
 - attivazione di un confronto dei risultati delle modellazioni già avviate dagli Enti firmatari e dal Ministero dell'Ambiente, per valutarne la confrontabilità dei risultati, verificarne il soddisfacimento degli obiettivi di qualità dei dati, e migliorarne le prestazioni;
 - valutazione modellistica dei benefici attesi sulla qualità dell'aria derivanti dalle misure di limitazione delle emissioni adottate congiuntamente e quantificazione del peso delle fonti emissive di importanza nazionale (quali autostrade o grandi impianti);

- per quanto riguarda le misure minime da adottarsi fin dai prossimi mesi, si provvederà a:
 - limitare la circolazione nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dei veicoli alimentati a benzina con omologazioni precedenti all'EURO 1, dei veicoli diesel con omologazioni precedenti all'EURO 2 (salvo differenti programmi pluriennali) e dei motoveicoli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa EURO 1, nelle fasce orarie e secondo le modalità stabilite dai singoli Enti firmatari;
 - richiedere ai Governi di sostenere gli Enti firmatari nel prevedere, nelle stagioni invernali, idonee misure per la riduzione delle emissioni da traffico autostradale, quali, ad esempio, la limitazione della velocità di percorrenza o il divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti;

- indire congiuntamente il fermo esteso della circolazione, orientativamente dalle ore 8.00 alle ore 20.00, nella giornata di **domenica 25 febbraio 2007** (ad eccezione della Repubblica e Canton del Ticino), per tutti i veicoli privati, dal quale potranno essere esclusi i veicoli elettrici, ibridi, bimodali, bifuel, a metano e a gpl, i veicoli Euro 4 a benzina, i veicoli Euro 4 diesel dotati di sistemi di contenimento del particolato, nonché quanti altri oggetto dello specifico regime di deroga adottato dalle Amministrazioni competenti per territorio;
 - introdurre nelle zone ritenute più critiche per la qualità dell'aria limitazioni alla combustione della legna da ardere e delle biomasse, in tutti i casi in cui siano disponibili per il riscaldamento altre fonti energetiche che possano soddisfare totalmente il fabbisogno termico necessario (GN, GPL, gasolio, ecc.), ad esclusione di apparecchi che rispondano a requisiti di alta qualità energetica ed emissiva;
 - promuovere una campagna di incentivazione alla rottamazione dei veicoli più inquinanti e di sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento civile nonché di stufe a legna;
 - promuovere una campagna di comunicazione congiunta sulle misure adottate, volta anche ad incentivare e diffondere comportamenti virtuosi per il contenimento delle emissioni.
- annualmente, e comunque con cadenza periodica, i componenti del Tavolo Tecnico forniranno ai firmatari del presente Accordo un rapporto di dettaglio contenente il bilancio delle misure fino a quel momento adottate.

Roma, li _____

Per la Regione Emilia Romagna

Per la Regione Friuli Venezia Giulia

Per la Regione Valle d'Aosta

Per la Provincia Autonoma di Bolzano

Per la Regione Lombardia

Per la Regione Piemonte

Per la Regione Veneto

Per la Provincia Autonoma di Trento

Per la Repubblica e Cantone del Ticino
